

dali, & altri luoghi pij. La chiesa principale è quella di santa Gudula, la qual' chiesa anticamente era dedicata a san' Michele Arcangiolo, auuocato della citta. Ma hauendo il Conte Lamberto insieme con Gherardo Vescouo di Tornai, transferito poi il corpo di santa Gudula dal tempio di S. Gaugero a quello del detto S. Michele Archangiolo, & hauendolo riedificato sumtuosamente, & dotato di grosse entrate, il dedicarono a essa santa Gudula, figliuola di quei gloriosi & santi Principi, il Conte Wittardo, & Contessa Amelberga, discesa dell' altissimo sangue di Carlo Magno. In frôte di questa chiesa è vna cappella, oue dentro d'vna custodia d'oro si ueggono tre hostie consacrate del gran' miracolo del Sacramêto, seguito (secondo il Meier & altri autori) l'anno mille trecento sessanta noue. Il miracol' fù questo in sustantia: Ionathas Giudeo comperò malignamente da Giouanni Curato di santa Caterina vna custodia d'hostie consacrate, ma essendo a mano a mano forse per giusto giuditio de Dio, stato occiso da certi suoi inimici in vn' giardino, la moglie sua presa la custodia dell' hostie, la diede in guardia ad Abraham suo figliuolo: il quale cauatone vn' Venerdi santo, insieme con altri Giudei il Sacramento, gli dierono con vn' coltello per dispregio, & per farne anatomia, piu colpi, la onde di quelle punture uscì miracolosamente molto sangue. Talche la donna vedendo tanto miracolo, ammirata si conuertì subito, & conferita la cosa con maestro Piero curato di santa Gudula, & con maestro Giouanni Volue curato di S. Niccolo, si scopersè incontinente tanta sceleratezza. Di maniera che Vincislao Duca di Brabate, & la Duchessa Giouanna sua consorte, fatta prima diligentissima inquisitione del caso, fecero poi abbruciar' viui con molti stratij Abraham, & altri Giudei dauanti la chiesa di S. Caterina. Appresso ordinata vna solennissima processione, da rinnouarsi per memoria di tanto miracolo ogn' anno in perpetuo, andarono personalmente quei religiosi Principi con infinito popolo, ad accompagnare il medesimo Sacramento stato ferito, a S. Gudula, oue fu posto deuotamente nella prefata cappella, con vna pittura inscrittaui particolarmente, come si vede, tutta l'istoria, & inoltre questi seguenti versi:

*Quisquis ades, summi tangit quem cura Tonantis,*

*Dum properas ceptum siste viator iter.*

*Hec tibi vna caro eterni sapientia Patris*

*Christus adest, viuus panis, & vna salus.*

*Inuida Iudeum quam dum laniare laborat*

*Impietas, meritis ignibus ecce ruit.*

*Quare*